



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 25/01/2018

Articoli pubblicati dal 25/01/2018 al 25/01/2018

IL TERRITORIO RIPARTE DA MALPENSA E LIUC

Visit di Giorgio Gori - Il candidato governatore: garantisco l'impegno. Stracolmo il Tessile

Il territorio riparte da Malpensa e Liuc

VISITA DI GIORGIO GORI Il candidato governatore: garantisco l'impegno. Stracolmo il Tessile



Giorgio Gori con gli amministratori di Malpensa, la parlamentare Maria Chiara Gadda e il segretario cittadino Maurizio Artusa (foto Blitz)

Dall'impatto di Malpensa sul territorio allo sviluppo economico, dalla rete delle infrastrutture alla formazione (con un giudizio lusinghiero sulla Liuc). È stato molto intenso il pomeriggio bustocco di Giorgio Gori, candidato del centrosinistra alla presidenza di Regione Lombardia. Il sindaco di Bergamo, accolto dai dirigenti del Pd bustocco (a cominciare dal segretario cittadino Maurizio Artusa) e dalla deputata fagnanese Maria Chiara Gadda, è arrivato puntuale alle 17 a Villa Tovaglieri, dove ha incontrato gli amministratori locali, per poi recarsi nella sede dell'Univa per discutere col presidente Riccardo Comerio e gli altri industriali del Varesotto.

«Ai sindaci dell'area Malpensa - ha spiegato Gori al termine degli incontri, che erano a porte chiuse - ho garantito l'impegno della Regione - se dovessi essere eletto - a fare da regia delle scelte che riguardano il sistema aeroportuale lombardo, e quindi anche di Malpensa, raccordandolo con la viabilità del territorio: è evidente che se nei prossimi dieci anni il traffico passeggeri e merci dovesse raddoppiare, il sistema viabilistico e ferroviario non potrebbe rimanere così com'è. Una buona idea che mi hanno sottoposto, e che io condivido - continua Gori - è quella di riprendere i contenuti del Piano territoriale d'area. Da lì si può ripartire.

Ma abbiamo parlato anche del nodo intermodale di Busto: penso sia un elemento qualificante del territorio, ma il suo impatto va controllato, perché la quantità di mezzi che si muoverà attorno a quel luogo è rilevante. Ci siamo ripromessi di discuterne col Comune. Anche se siamo su schieramenti diversi, conosco e rispetto il sindaco Antonelli, e se ci sarà la necessità interloquird certamente con lui, come con tutti i sindaci lombardi».

Con gli industriali del Varesotto, riuniti nella sede di Univa, Gori ha trovato «piena sintonia sulla centralità del lavoro e dello sviluppo, in particolare nel settore manifatturiero. La formazione sarà la leva decisiva per far progredire questo territorio e il suo tessuto d'impresе. La rivoluzione delle tecnologie deve essere accom-

Il suo
messaggio:
«Vanno ripresi
i contenuti del
Piano territoriale
d'area»

pagnata da una parallela evoluzione dei profili professionali». In quest'ottica, un'università come la Liuc suscita gli elogi di Gori: «Trovo molto lungimirante la scelta di Confindustria Varese di investire sulla conoscenza». Il candidato del centrosinistra ha concluso la tappa bustocca del tour "Gori100tappe" incontrando prime le realtà sociali e imprenditoriali al Bistrot del teatro Sociale, e poi, in serata, i cittadini di Busto in una sala conferenze del Museo del Tessile stracolma.

Francesco Inguscio

Stasera al Rione in Su

"BRUCIAMO TUTTA LA VIOLENZA"

STASERA AL RIONE IN SU

«Bruciamo tutta la violenza»

CASTELLANZA - (I.I.) A Castellanza torna l'appuntamento con la Gioeübia. Anzi, le Gioeübie, dato che ormai da anni sono due le vecchine che vengono bruciate in piazza per portarsi via il freddo e i mali dell'inverno: quella del Rione In Giù è stata al centro del falò acceso alla Corte del Ciliegio lunedì scorso, mentre quella di In Sü chiama a raccolta i castellanzesi per questa sera alle 19.15 nel parcheggio di fronte al palazzo municipale.

Come da tradizione, i partecipanti sa-

ranno accolti con vin brulé, polenta e brüsciti, distribuiti dai volontari del Rione e di altre associazioni cittadine. E per l'occasione è tornata puntuale anche la divagazione dialettale del poeta Franco Zappa: «Ho immaginato che la Gioeübia sia stanca di ascoltare le brutte notizie che hanno sconvolto il mondo nell'anno appena passato e ci esorti tutti a smetterla con la violenza – spiega – Lei è una donna, quindi è preoccupata per i femminicidi, ma anche per i disastri naturali e per il dilagare della delinquenza».

pubblicato il 25/01/2018 a pag. 29; autore: Lucia Landoni

DUE PLATANI TAGLAITI: "RISCHIAVANO DI CADERE"

Due platani tagliati: «Rischiarono di cadere»

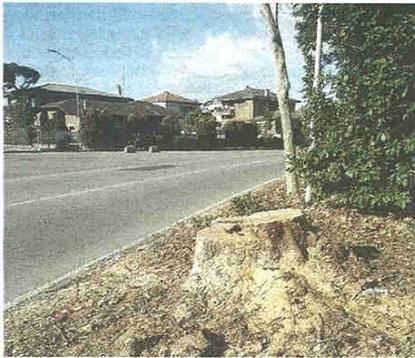
CASTELLANZA - Brutta sorpresa durante le potature degli alberi di via Don Minzoni: mentre stavano eseguendo i lavori, gli operai hanno notato che due platani erano a rischio caduta, colpiti da un fungo che stava spezzando il tronco. Il rischio era che potessero precipitare, finendo sopra un veicolo in transito o, peggio, colpendo un pedone o un ciclista. Per questo, l'Amministrazione civica ha dovuto prendere la decisione più ovvia: abatterle. Ma il periodo non è certo dei migliori: già

infuriavano le polemiche per i platani tagliati dove sorgerà il nuovo centro commerciale Aldi (nell'ex centro vivaistico Tesi), cosicché vedere altri due tristi ceppi (*nella foto*) ha scatenato una ridda di polemiche. In tanti hanno puntato l'indice contro il Comune, soprattutto sui social, accusato di essere insensibile al verde, di abbattere gli alberi per non doversi curare di manutenzioni e foglie che sporcano strade e marciapiedi. Il consigliere delegato all'Ecologia Flavio Castiglioni si dice scon-

certato: «Posso capire che sul web siano tutti pronti a giudicare senza conoscere i fatti, visto che ormai è questa la moda, ma non lo accetto da un consigliere comunale – sbotta – Giovanni Manelli, prima di postare foto su Facebook denigrando la giunta per questo taglio, avrebbe potuto perdere qualche minuto per informarsi: avrebbe così appreso che non c'era possibilità di salvare quegli alberi, a rischio caduta». Un pericolo non di poco conto per la municipalità, deputata alla tutela del verde: per legge, se un albero

ferisce qualcuno o causa danni, ci sono risvolti civili e penali per chi amministra non avendo vigilato a dovere. «Per questo non abbiamo avuto dubbi e, nostro malgrado, abbiamo fatto tagliare i platani», conclude Castiglioni: «Contrariamente a quanto sostengono le minoranze, non ci stiamo divertendo a tagliare le piante, lo facciamo solo se necessario. Provvedendo a piantumare altri alberi, come in via Bellini e come faremo in primavera altrove».

Stefano Di Maria



pubblicato il 25/01/2018 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

"IL BARATTO NON È UN FALLIMENTO"

«Il baratto non è un fallimento»

CASTELLANZA - «Seppure il baratto amministrativo non abbia avuto esiti positivi, non è un fallimento totale»: tiene a dirlo il vice sindaco Cristina Borroni, annunciando che «fatte le dovute verifiche, abbiamo deciso di riproporlo con piccole modifiche al regolamento». Nessuna marcia indietro della giunta Cerini, dunque, a proposito del tanto criticato metodo di azzeramento dei debiti dei cittadini nei confronti del Comune: i lavori di pubblica utilità con cui pagare tasse, tariffe e multe non saldate per problemi economici. «Il baratto è uno strumento che rientra fra gli interventi del cosiddetto welfare generativo – spiega Borroni – Certo non è risolutivo ma può contribuire a riattivare percorsi che, per diversi motivi, sono giunti a una situazione di stallo. Non essendo interventi di tipo assistenzialistico, proprio perché puntano alla riattivazione delle risorse e delle capacità personali, richiedono impegno e tempo».

La leghista Marinella Colombo ha fatto una netta di-

Borroni: «Sarà
riproposto con
piccole
modifiche»

stinzione fra baratto e lavori nelle cooperative sociali, previsti dalla legge 381 del 1991: «Questo è un altro genere di strumento e non può essere visto come alternativa al baratto», ribatte l'assessore. Colombo ha anche contestato il fatto che la gente non aderisce al baratto perché si vergogna di farsi vedere al lavoro per il Comune: «Vorrei capire perché le persone dovrebbero avere remore a esporsi solo quando svolgono attività lavorative legate al baratto e non quando le svolgono con le cooperative – contesta il vice sindaco - Di fatto all'esterno appare che lavorino: con quale tipo di accordo o contratto è un'informazione interna agli uffici comunali». In conclusione: «L'obiettivo per cui lavoriamo non è "mettersi dei fiori all'occhiello" ma trovare soluzioni e dare opportunità a chi è in difficoltà. Pertanto, finché col baratto potremo sostenere anche una sola persona che non può o non riesce ad accedere ad altri tipi di aiuto, lo riproporremo».

S.D.M.

pubblicato il 25/01/2018 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

Ambiente - I pentastellati apprezzano l'iniziativa della giunta Cerini: questi impianti costano meno delle telecamere di sorveglianza

"LE FOTO-TRAPPOLE SCONFIGGONO GLI SCARICHI ABUSIVI"

AMBIENTE | Pentastellati apprezzano l'apertura della giunta Cerini: questi impianti costano meno delle telecamere di sorveglianza

«Le foto-trappole sconfiggono gli scarichi abusivi»



Il fenomeno degli scarichi abusivi resta molto diffuso

CASTELLANZA - (s.d.m.) I rilevatori contro lo scarico abusivo di rifiuti? «Sono una nostra proposta», esclamano gli Attivisti Pentastellati Castellanza, che da anni si battono contro l'abbandono di spazzatura abusiva. Anche sollecitando, per l'appunto, telecamere o impianti fotografici nei punti più colpiti: «Siamo davvero contenti – affermano i Cinque Stelle - che finalmente la giunta Cerini e il comandante della polizia locale si siano resi conto dell'effettivo funzionamento di queste apparecchiature dai costi minori rispetto alle telecamere di sorveglianza, che a Castellanza sembrano addirittura fuori uso. Costi che poi verrebbero presto rimborsati dall'indi-

viduazione dei responsabili e dalle sanzioni applicate, nella speranza che si possa vedere meno degrado e più pulizia».

Precisando che a Castellanza il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti è tanto conosciuto quanto discusso, come dimostrano le molte lamentele (anche sui social network) di cittadini esasperati, il Movimento Cinque Stelle fa un passo indietro: «Già a maggio dello scorso anno avevamo protocollato un'istanza con la richiesta di mappatura dei luoghi della città più colpiti e la conseguente installazione di foto-trappole, così da poter avere delle prove concrete per sanzionare i furbetti che non rispettano l'ambiente e la collettività.

La risposta positiva da parte del Comune è arrivata a inizio settembre, previa intenzione di confrontarsi coi Comuni limitrofi per ottenere dei riscontri e adattarsi di conseguenza all'utilizzo di questi metodi di controllo». Le aree predilette dagli scaricatori sono quelle boschive o la periferia, anche a poche centinaia di metri dalla piattaforma ecologica. «Certo l'attuale Amministrazione avrebbe potuto pensarci due volte prima di collocare fioriere sul marciapiede in piazza Castegnate per evitare che le auto parcheggiassero abusivamente – osservano i pentastellati – Sono vasi vuoti la cui funzione non è altra che di cestini della spazzatura ambulanti».

pubblicato il 25/01/2018 a pag. 30; autore: Stefano Di Maria

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB



pubbl. il 25/01/2018 a pag. web; autore: Manuela Zoni

ALLA LIUC CHIUDE IL CORSO DI GIURISPRUDENZA

Università

<http://www.legnanonews.com/news/scuola/912412/alla-liuc-chiude-il-corso-di-giurisprudenza>